

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-03-2019

## NAZIONALE

OSSERVATORE ROMANO	28/03/2019	2	<a href="#">Quasi 800 morti per il ciclone Idai</a> <i>Redazione</i>	3
STAMPA	28/03/2019	17	<a href="#">"Non siamo terremotati di serie B" La rabbia a tre mesi dalla paura</a> <i>Fabio Albanese</i>	4
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	27/03/2019	1	<a href="#">Maltempo, temporali e venti forti al Sud</a> <i>Redazione</i>	6
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	27/03/2019	1	<a href="#">L'attiviti? dei volontari di protezione civile del Comune di Modena nel 2018</a> <i>Redazione</i>	7
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	27/03/2019	1	<a href="#">Reggio Calabria, lavori per mitigare l'erosione sul litorale di Cannitello</a> <i>Redazione</i>	8
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	27/03/2019	1	<a href="#">Roma, bonifica a Villa Pamphili: rimossi oltre 200 kg di amianto</a> <i>Redazione</i>	9
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	27/03/2019	1	<a href="#">Ex Ilva, Costa: "Riesame AIA solo dopo nuovo piano della Regione su qualit? dell'aria"</a> <i>Redazione</i>	10
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	27/03/2019	1	<a href="#">Perca (BZ), via ai lavori di manutenzione contro le piene del rio Liccio</a> <i>Redazione</i>	11
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	27/03/2019	1	<a href="#">Lazio, intesa tra Protezione Civile e Banco Alimentare per gestione emergenze</a> <i>Redazione</i>	12
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	27/03/2019	1	<a href="#">La Protezione civile di Fermo entra nelle scuole</a> <i>Redazione</i>	13
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	27/03/2019	1	<a href="#">Due incendi a Bagni di Lucca: sul posto due Canadair e due elicotteri</a> <i>Redazione</i>	14
meteoweb.eu	27/03/2019	1	<a href="#">Previsioni meteo: bagarre tra la protezione civile campana e i sindaci Mastella e Marino - Meteo Web</a> <i>Redazione</i>	15
meteoweb.eu	27/03/2019	1	<a href="#">Allerta Meteo, freddo e forte maltempo al Sud per il colpo di coda dell'Inverno: nuovo avviso della protezione civile - Meteo Web</a> <i>Redazione</i>	16
blitzquotidiano.it	28/03/2019	1	<a href="#">Terremoto, due scosse di magnitudo 3.1 al largo delle Marche</a> <i>Redazione</i>	17
blitzquotidiano.it	28/03/2019	1	<a href="#">A18, tir si ribalta ad Acireale: Mario Tripoldelli muore intrappolato nella cabina</a> <i>Redazione</i>	18
liberoquotidiano.it	27/03/2019	1	<a href="#">Lombardia: fondi da 18,7 mln per danni maltempo 2018</a> <i>Redazione</i>	19
liberoquotidiano.it	27/03/2019	1	<a href="#">Sicilia: rischio inondazioni nel messinese, al via pulizia del torrente Fitalia</a> <i>Redazione</i>	20
repubblica.it	27/03/2019	1	<a href="#">Decretone, via libera del Senato. Il testo è legge-Repubblica.it</a> <i>Redazione</i>	21
repubblica.it	27/03/2019	1	<a href="#">Ciclone africano "Idai": "C'è bisogno di tutto" dove l'emergenza-clima s'è fatta sentire</a> <i>Redazione</i>	23
articolo21.org	27/03/2019	1	<a href="#">Mozambico, come supportare le popolazioni colpite dal ciclone Idai</a> <i>Redazione</i>	25
corriere.it	27/03/2019	1	<a href="#">Sono migliaia i bambini rimasti soli nel Mozambico devastato da Idai</a> <i>Alessandra Muglia</i>	26
ilfiglio.it	27/03/2019	1	<a href="#">Maltempo: allerta meteo giallo in Sicilia</a> <i>Redazione</i>	27
ilmessaggero.it	27/03/2019	1	<a href="#">Esercitazioni in quota: vigili del fuoco in azione alla stazione sciistica di Campo Staffi</a> <i>Redazione</i>	28
ilmessaggero.it	27/03/2019	1	<a href="#">Terremoto, diverse scosse al largo della costa delle Marche: le più forti di magnitudo 3.1</a> <i>Redazione</i>	29
ilmessaggero.it	28/03/2019	1	<a href="#">?Rifiuti, tegola Malagrotta: Impianti fermi tre mesi. Raccolta a rischio caos</a> <i>Redazione</i>	30
ilsecoloxix.it	27/03/2019	1	<a href="#">Il nuovo sistema di avviso - Ecco la nuova app di protezione civile del Comune di Chiavari</a> <i>Redazione</i>	31
ilsecoloxix.it	27/03/2019	1	<a href="#">Il ritorno di ciarambino - Genova, il nuovo questore Ciarambino: Cacciamo via la criminalità dalla Liguria</a> <i>Redazione</i>	32
ilsecoloxix.it	28/03/2019	1	<a href="#">Terremoti magnitudo 3.1 a largo Marche - CRO</a> <i>Redazione</i>	33

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-03-2019

ilsecoloxix.it	27/03/2019	1	<a href="#">La conta dei danni - Vento devasta le attrezzature, imprese balneari di Varazze in ginocchio</a> <i>Redazione</i>	34
lanotiziagiornale.it	27/03/2019	1	<a href="#">I giochi di potere sul grande business dei rifiuti nella Capitale. Per il magistrato ed ex assessore Sabella non si può escludere che dietro i roghi ci siano interessi criminali</a> <i>Redazione</i>	35
lastampa.it	27/03/2019	1	<a href="#">Saluzzo ritarda l'irrigazione delle aree verdi e l'apertura delle fontane pubbliche</a> <i>Redazione</i>	36
lastampa.it	27/03/2019	1	<a href="#">Arrivata in Mozambico la squadra della "maxi emergenza del 118"</a> <i>Redazione</i>	37
lastampa.it	27/03/2019	1	<a href="#">Ghemme, voleva ripulire il bosco ma provoca un incendio che brucia 4 mila metri quadri</a> <i>Redazione</i>	38
lastampa.it	27/03/2019	1	<a href="#">"Se non nevica e senza pioggia possiamo chiudere Pontechianale"</a> <i>Redazione</i>	39
lastampa.it	27/03/2019	1	<a href="#">Lettera aperta degli scienziati del clima agli studenti che scioperano per l'ambiente</a> <i>Redazione</i>	40
lastampa.it	27/03/2019	1	<a href="#">Il lago di Pontechianale circondato da terra e sabbia</a> <i>Redazione</i>	42
rainews.it	27/03/2019	1	<a href="#">Liguria, ripresi alcuni roghi a Cogoleto</a> <i>Redazione</i>	43
agi.it	28/03/2019	1	<a href="#">Il presidente dell'Istat ha rinunciato ad andare alla Conferenza delle Famiglie</a> <i>Redazione</i>	44

## Una delle peggiori catastrofi climatiche nella storia dell'Africa Quasi 800 morti per il ciclone Idai

[Redazione]

Una delle peggiori catastrofi climatiche nella storia dell'Africa MAPUTO, 27. Sale drammaticamente, in base agli ultimi aggiornamenti, il bilancio delle vittime del ciclone Idai che tra il 4 e il 16 marzo scorso ha imperversato su alcune regioni dell'Africa australe, colpendo Mozambico, Zimbabwe e Malawi. Le autorità mozambicane, citate dall'agenzia portoghese Lusa, hanno reso noto che i morti accertati finora sono 468. Mentre altre 259 persone hanno perso la vita in Zimbabwe e almeno 56 in Malawi. Intanto, dopo il disastro, ñ arrivato anche il colera a funestare il Mozambico, il piú colpito dalla crisi umanitaria provocata dal passaggio dell'uragano. Le autorità del paese hanno confermato l'insorgenza dei primi cinque casi. Tutti e cinque i contagi sono avvenuti nella città di Beira, la seconda piú grande del paese, con 500 mila abitanti, e la piú colpita dall'uragano. Il colera rap presenta ora una delle principali minacce per le centinaia di migliaia di sopravvissuti che attualmente vivono senza acqua pulita e senza servizi igienico-sanitari. La malattia si trasmette con cibo e acqua contaminati e può uccidere in poche ore. L'Organizzazione mondiale della sanità ha ammonito che potrebbe avvenire un secondo disastro se questa e altre malattie devastanti si dovessero diffondere nella regione. Il segretario generale dell'Onu, Antonio Guterres, non ha esitato a definire il ciclone Idai una delle peggiori catastrofi legate al clima nella storia dell'Africa, lanciando un appello alla comunità internazionale a finanziare tempestivamente gli aiuti di emergenza per i tré paesi. In particolare, parlando ai giornalisti al Palazzo di Vetro, ha spiegato che l'appello per la raccolta di 282 milioni di dollari lanciato per il Mozambico sarà seguito nei prossimi giorni da richieste simili per gli altri due paesi. -tit\_org-

## Nei Comuni della provincia di Catania i cittadini protestano: "Si sono dimenticati di noi, il governo mandi gli aiuti" "Non siamo terremotati di serie B" La rabbia a tre mesi dalla paura

[Fabio Albanese]

Nei Comuni della provincia di Catania i cittadini protestano; "Si sono dimenticati di noi, il governo mandi gli aiuti" "Non siamo terremotati di serie B" La rabbia a tre mesi dalla paura REPORTAGE FABIO ALBANESE ZAFFERANA (CATANIA) A Fieri la farmacia è un camper e un piccolo container piazzati davanti alla disastrosa chiesa di Santa Maria del Rosario. Ci lavorano in quattro e già è difficile capire come facciano, tra medicine, pannoloni e integratori, a muoversi in spazi così angusti: L'alternativa era chiudere o cambiare paese - spiega la titolare, Giuseppina Di Leo - ma togliere un servizio così importante a una comunità così piccola, e di persone anziane, sarebbe stata un'altra ingiustizia. La vera farmacia è 200 metri più su, ma è un cumulo di macerie come, al piano di sopra, la casa della dottoressa. Volontari di Adrano hanno donato un piccolo prefabbricato, si spera che entri in funzione presto. Ci sentiamo precari - dice - sempre in attesa che parta la ricostruzione, chissà quando. Già, chissà quando. Il terremoto che la notte del 26 dicembre ha scosso Fieri e altre frazioni di Zafferana, di Acireale, di Aci Sant'Antonio e di altri 6 comuni - 4.8 di magnitudo e una serie di quesiti scientifici che sismologi e vulcanologi continuano a porsi - è ancora tutto qui: nelle macerie di case, negozi, chiese, negli antichi muri a secco tutelati dalla sovrintendenza e ora crollati, negli oltre mille sfollati di cui 300 ancora negli hotel, nei 2700 edifici inagibili. Un terremoto potente e devastante. Ma a bassa intensità emotiva per chi non lo ha vissuto: Non ne parla più nessuno. I terremotati di Fieri, Poggiofelice, Permissi, Pi sano, e degli altri paesini sul versante est dell'Etna - avverte Rosario Paraci, docente universitario e animatore del comitato "RialzatiFieri" - si sentono dimenticati e stanno per perdere la pazienza. La gente è confusa - si rammarica il parroco di Fieri, Alfio Russo, che dice messa nella sala refettorio di una struttura della Diocesi -. Vuole ricominciare ma è molto scoraggiata perché dopo 3 mesi non è ancora accaduto nulla. La minichiesa è in via Vittorio Emanuele, la trafficata strada principale di Fieri che ora è un deserto: Non ci abita quasi più nessuno - dice - molte case sono inagibili. A presidiarle ci sono militari dell'Esercito che si muovono tra macerie e puntelli, come a Beirut dicono qui. C'è silenzio. Si sente solo, ogni quarto d'ora, il suono di una campana ma è una registrazione amplificata: quelle vere sono crollate con i campanili. Ieri ha riaperto l'ufficio postale, ma non basta per risollevare l'umore dei terremotati. Per parlare con gli sfollati bisogna andare chilometri più avanti, oltre Zafferana, lungo la strada per l'Etna su cui affacciano gli hotel: Non ci dicono nulla, solo di aspettare - si lamenta Salvatore Castiglione sono vedovo e mi sono stancato di stare qui, rivotiglio casa mia. Come fosse facile. Il decreto per l'emergenza è stato fatto subito, anche se più volte modificato - spiega Salvatore Scalia, ex procuratore generale a Catania e portavoce del coordinamento dei 3 comitati di terremotati - quello per la ricostruzione invece lo aspettiamo. Se qualcuno volesse cominciare a ricostruire la propria casa, o ripararla, non può farlo nemmeno a spese proprie. C'è chi ci ha provato lo stesso: il Blue Bar di fronte alla chiesa ha cancellato i danni e ha riaperto, sperando di recuperare almeno in parte le spese: è una delle rare attività commerciali rimaste. Per il resto Fieri (e non solo questa frazione) sembra morta. Chiuse le due macellerie, il panificio, la barberia: La nostra cantina ha perso 20mila litri di vino doc Etna Rosso - dice Giuseppe Torrisi mentre mostra le enormi botti rovesciate che hanno sfondato i muri dell'Azienda vinicola Francica Nava dove lavora - i pompieri ci hanno aiutato a recuperare il resto che ora vorremmo imbottigliare con l'etichetta "Santo Stefano", ma ancora non possiamo far nulla; siamo andati al Comune per farci autorizzare almeno la sistemazione dei tetti a nostre spese ma ci hanno detto di aspettare. Come fosse facile aspettare, per chi deve portare il pane a casa, in un territorio peraltro rigoglioso: vino, mele e miele Al Comune di Zafferana, però, puntualizzano: Nessuno è rimasto senza un tetto, non ci sono tende né container - dice il sindaco Alfio Vincenzo Russo-. Con il personale che abbiamo sono state già emesse 1100 ordinanze che consentono di avere un contributo di 25mila euro per riparare i danni. Finora in pochi hanno presentato la I sindaci hanno chiesto un incontro urgente con Palazzo Chigi domanda. Chi è in hotel lo fa per sua scelta, dato

che con lo stesso decreto può avere un contributo per affittare una casa. E allora perché ci restano? Non abbiamo scelta, per avere i contributi e sistemare casa ci vuole tempo - spiega Flavia Cavallaro -. E poi, con tutte le carte che chiedono, mi sembra che cerchino cavilli per non tirare fuori i soldi. In paese dicono che dopo il sisma gli affitti delle case sono più alti. Sono arrabbiati pure gli albergatori: Finora non è arrivato un euro, siamo esposti per quasi mezzo milione, dice il direttore del "Primavera deB'Etna", Giuseppe Puleo. Il decreto per la ricostruzione, che stanziava 315 milioni, annunciato da settimane, si è visto: ieri i sindaci hanno chiesto un incontro urgente al governo: Lo aspettiamo con ansia - dice il sindaco di Acireale, Stefano Ali - è fondamentale per superare questo momento. A Roma devono sbrigarsi ma se nei prossimi giorni non accadrà nulla - avverte l'ex magistrato Scalia porteremo le arnie con le api fin sotto Palazzo Chigi. SALVATORE CASTIGLIONE PENSIONATO GIUSEPPI NA DI LEO FARMACISTA Non ci dicono nulla solo di aspettare, mi sono stancato. Voglio tornare a casa mia Ci sentiamo precari, sempre in attesa che la ricostruzione riparta, chissà quando -tit\_org- Non siamo terremotati di serieLa rabbia a tre mesi dalla paura

## Maltempo, temporali e venti forti al Sud

[Redazione]

Mercoledì 27 Marzo 2019, 17:18 Valutata per la giornata di domani allerta arancione sul versante ionico settentrionale della Calabria e allerta gialla sulla Basilicata, su gran parte della Puglia e sul resto della Calabria. La struttura depressionaria attualmente sul Tirreno meridionale, si sposterà progressivamente verso Sud-Est, posizionandosi sul mar Ionio e determinando piogge e temporali sulle regioni più meridionali del Paese, una consistente intensificazione della ventilazione dai quadranti settentrionali, più intensa sui settori ionici, e forti mareggiate sulle coste esposte. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile in intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento. L'avviso prevede dalla sera di oggi, mercoledì 27 marzo, precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, sui settori meridionali di Puglia, Basilicata e Calabria, specie sui settori ionici. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Dal mattino di domani, giovedì 28 marzo, si prevedono inoltre venti da forti a burrasca dai quadranti settentrionali su Calabria, specie sui settori ionici, e Sicilia, specie settore orientale. Forti mareggiate lungo le coste esposte. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per la giornata di domani, giovedì 28 marzo, allerta arancione sul versante ionico settentrionale della Calabria e allerta gialla sulla Basilicata, su gran parte della Puglia e sul resto del territorio della Calabria. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile, insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione. [red/mn](#) (fonte: DPC)

## L'attività dei volontari di protezione civile del Comune di Modena nel 2018

[Redazione]

Mercoledì 27 Marzo 2019, 10:00 Nel corso dell'assemblea annuale è stato anche rinnovato il direttivo: Matteo Berselli confermato nel ruolo di coordinatore per il biennio 2019-2020. Il Gruppo comunale volontari di protezione civile di Modena fa il punto sulle attività svolte nel 2018 durante la consueta assemblea annuale. Nel corso dell'anno si è verificata una sola emergenza idraulica seria, tra il 10 e il 19 marzo, e sono stati effettuati alcuni interventi per allagamento. Più consistente è stato, invece, l'impegno per la ricerca di sei persone disperse a cui il gruppo ha collaborato come membro della Consulta provinciale del volontariato di Protezione civile di Modena. Sempre con la Consulta, il gruppo ha partecipato, come ogni estate, alle attività di prevenzione degli incendi in Appennino e ha inviato una squadra di volontari antincendio in Puglia e due squadre di volontari a Belluno, in occasione dell'emergenza maltempo di fine ottobre. Accanto a queste attività, anche nel 2018 il gruppo ha partecipato al progetto di accoglienza invernale del Comune e al monitoraggio degli argini di Secchia, Panaro e Tiepido oltre a fornire assistenza per eventi come, tra gli altri, la Notte bianca, il Festival Filosofia, Mutina Boica. Ha inoltre partecipato alla demolizione della torre piezometrica di San Donnino e al disinnescamento di un ordigno bellico a San Felice. Queste sono solo alcune delle numerose attività che il gruppo svolge, in emergenza e in tempo di pace, ha spiegato il coordinatore Matteo Berselli, invitando chiunque abbia tempo e voglia di approfondire la conoscenza dell'impegno della Protezione civile a contattare il Gruppo nella sede operativa di via Morandi 54 a Modena. Durante l'assemblea, il Gruppo ha rinnovato il Consiglio direttivo confermando Matteo Berselli nel ruolo di coordinatore e affiancandogli Enrica Cirone e Sara Ballotta come vicecoordinatore e coordinatore operativo. Gli altri componenti del Consiglio sono Elisabetta Apollini, Marcello Bianchi, Marco Cavazzoni, Roberto Ferri, Simone Lochi e Luca Piccagliani. Al nuovo staff sono arrivati il ringraziamento per attività di gestione delle emergenze svolta finora e gli auguri di un buon lavoro da parte dell'Amministrazione comunale. [red/mn](http://red/mn) (fonte: Comune di Modena)

## Reggio Calabria, lavori per mitigare l'erosione sul litorale di Cannitello

[Redazione]

Mercoledì 27 Marzo 2019, 10:19 In attesa del finanziamento specifico da parte della Regione, il comune sta cercando di recuperare le somme utili per il ripascimento del tratto marittimo. La Città Metropolitana di Reggio Calabria lavora intensamente per arginare il fenomeno di erosione costiera che sta colpendo il litorale di Cannitello. Palazzo Alvaro, infatti, in attesa del finanziamento specifico da parte della Regione, sta portando a compimento ogni attività amministrativa così da recuperare, dal proprio bilancio, le somme utili per il ripascimento del tratto marittimo del Comune di Villa San Giovanni. Un'azione provvisoria che per Simona Ghiretti, dirigente dell'Unità di progetto speciale Difesa del suolo e valorizzazione del Demanio idrico, si rende necessaria per far fronte alla situazione di criticità che si è venuta a creare. Si tratta ha spiegato la Ghiretti di un intervento provvisorio che consiste nell'inserimento di un volume di sabbia capace di ripristinare, nel breve periodo, il trasporto solido verso Punta Pezzo, andando a consolidare gli arenili. Tale intervento, favorirà il contenimento dell'azione erosiva sul litorale a partire dal torrente Zagarella. Dunque, l'iter avviato dalla Città Metropolitana prevede la redazione di un progetto generale complessivo dell'area che, contemplando gli studi specialistici necessari, andrà a concretizzarsi soltanto quando la Regione avrà deliberato il finanziamento dell'opera. Sulla vicenda, il vicesindaco metropolitano Riccardo Mauro si dice fiducioso aggiungendo che, finalmente, si è avviato quel processo virtuoso che andrà a mettere un punto definitivo su una vicenda che si trascina dal 2006; da quando, cioè, i lavori erano in mano all'amministrazione della ex Provincia. "Nel recente passato - ha detto Mauro - ci siamo attivati per risolvere il problema della messa in sicurezza delle aree abitate con un'operazione mirata ad alleviare i disagi e, per questo, non risolutiva in via definitiva. L'elaborazione degli studi effettuati, oltre al finanziamento richiesto alla Regione, è soltanto l'apice dei molti incontri organizzati in Prefettura emiliana a risolvere una volta per tutte le problematiche di una delle coste più belle d'Italia". È con impegno e dedizione ha concluso il vicesindaco che i nostri dipendenti continueranno a prodigarsi per far sì che Cannitello possa essere messa nelle condizioni di esprimere al massimo tutto il proprio fascino. (Fonte: Comune di Reggio Calabria)



## **Roma, bonifica a Villa Pamphili: rimossi oltre 200 kg di amianto**

[Redazione]

Mercoledì 27 Marzo 2019, 10:47 Prosegue il lavoro per restituire decoro alla più grande villa storica di Roma, anche a garanzia della sicurezza. Questa mattina è stata effettuata un'operazione di bonifica dall'amianto nell'ultima discarica presente all'interno di Villa Doria Pamphili, lato via Aurelia Antica. Dall'area, sottoposta a sequestro nel dicembre 2017, sono stati rimossi circa 200 kg di materiali. L'intervento è stato effettuato dalla Polizia Locale di Roma Capitale (XII Gruppo), dal Dipartimento Tutela Ambientale - Direzione rifiuti e risanamenti e AMA. Prosegue il lavoro per restituire decoro alla più grande villa storica di Roma, anche a garanzia della sicurezza. L'intervento è stato possibile grazie all'impegno del Tavolo di coordinamento del parco, impegnato per il rilancio di questo grande patrimonio verde della città. [red/gp](#) (Fonte: Comune di Roma)

## Ex Ilva, Costa: "Riesame AIA solo dopo nuovo piano della Regione su qualità dell'aria"

[Redazione]

Mercoledì 27 Marzo 2019, 10:42 Immediata la replica del governatore pugliese Michele Emiliano: "Il piano c'è già. Costa sa già che la revisione dell'AIA è inevitabile" Il ministero dell'Ambiente è disponibile "a rivedere l'Autorizzazione integrata ambientale sull'ex Ilva di Taranto", ma per avviare un riesame è necessario che la Regione Puglia effettui una nuova valutazione della qualità dell'aria. Il ministro Costa chiede quindi di rivedere il Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria della Regione, condizione necessaria per "l'eventuale riesame di ogni provvedimento Aia, fondato su rinnovate misure precettive in merito alla qualità dell'aria che, alla luce dei principi fissati dalla Corte Europea, assicurino il raggiungimento di valori ottimali per il benessere della collettività dei cittadini pugliesi". Il ministro ha richiamato l'attenzione sulle esperienze virtuose delle regioni Sicilia e Liguria, che "evidenziando motivate criticità, hanno recentemente imposto misure più stringenti, sulla base delle quali si è provveduto ad effettuare il riesame delle autorizzazioni integrate ambientali statali". Immediata la replica del governatore pugliese Michele Emiliano, che aveva chiesto il riesame dell'Aia lo scorso 8 marzo: "Il piano c'è già. Costa sa già che la revisione dell'AIA è inevitabile, sta prendendo un po' di tempo perché deve spiegare a Di Maio e ad ArcelorMittal che quell'AIA non può funzionare. Io spero di riuscire a convincerlo, ci incontreremo a breve, perché è uno dei Ministri con i quali riesco a mantenere un rapporto diretto. Noi gli risponderemo per iscritto, lui può e deve avviare il riesame dell'AIA subito perché è l'unica garanzia che abbiamo". Non si può costringere il Sindaco - ha proseguito Emiliano - a prendere delle decisioni utilizzando poteri che non sono costruiti per il controllo degli impianti industriali ma per la tutela generica della salute pubblica. Bisogna che sia il ministro Costa a definire il riesame dell'AIA e lì dentro valutare se il rischio che stiamo correndo sia accettabile oppure no. Insomma giocare a scaricare il rischio sul Sindaco non mi pare una cosa corretta da parte del Governo".red/mn(fonte: Regione Puglia, Ansa)

## Perca (BZ), via ai lavori di manutenzione contro le piene del rio Liccio

[Redazione]

Mercoledì 27 Marzo 2019, 15:00 Verranno sistemate 13 barriere di consolidamento e i muri di protezione 200 metri a valle e 250 metri a monte della statale della Val Pusteria. Questa settimana sono iniziati i lavori antipiena sul rio Liccio nel comune di Perca (BZ). Nel corso di questi lavori di manutenzione verranno sistemate 13 barriere di consolidamento e i muri di protezione 200 metri a valle e 250 metri a monte della statale della Val Pusteria. I lavori prevedono la sistemazione dei massi che si sono staccati dalle barriere di protezione e dei giunti a parete. La zona di deflusso delle acque verrà inoltre ripulita dagli alberi e dagli arbusti. Il tratto medio del corso del rio Liccio era stato sistemato alla fine del 19esimo secolo per proteggere la strada principale della val Pusteria dalle frane. A quell'epoca risale anche la realizzazione di barriere nelle zone del fiume più soggette a erosione. Negli anni '50 e '60 sono seguiti altri interventi a monte e a valle della statale della Pusteria. "Le barriere di consolidamento e i muri di protezione risalenti a quest'epoca devono ora essere sistemati, per mantenerli funzionali al loro compito di protezione" spiega il progettista dell'intervento e direttore dei lavori Thomas Gamper. "Il flusso del fiume poi, in questo tratto lungo 450 metri, è aumentato e di conseguenza la zona di deflusso si è ridotta" prosegue Gamper. I costi di questi lavori di manutenzione si attestano sui 60.000 euro. Per l'esecuzione dei lavori, che dureranno fino a maggio, sono responsabili Andreas Unterberger e la sua squadra di operai. [red/mn](#) (fonte: Provincia Autonoma di Bolzano)

## Lazio, intesa tra Protezione Civile e Banco Alimentare per gestione emergenze

[Redazione]

Mercoledì 27 Marzo 2019, 16:00 Il Banco Alimentare del Lazio si impegna a garantire non solo acquisto e la fornitura delle derrate alimentari che verranno richieste dalla Protezione Civile, ma anche un sostegno logistico e di gestione dei prodotti immagazzinati. In caso di emergenze nel Lazio, sul territorio nazionale o all'estero, il Banco Alimentare del Lazio supporterà l'Agenzia Regionale della Protezione Civile. Lo prevede un accordo siglato tra i due enti per la costituzione e la gestione di una riserva alimentare attraverso cui verrà predisposta dal Banco Alimentare del Lazio una scorta di alimenti destinata in via prioritaria ad affrontare l'emergenza dovuta ad eventi naturali o causati dall'uomo e, in via residuale, a soddisfare le esigenze dei più poveri. Questa scorta di cibo, in cui sono inclusi alimenti adatti alla preparazione di pasti caldi e alimenti freschi, dovrà garantire, nella fase di prima emergenza, la disponibilità di prodotti alimentari per un massimo di 500 persone in un arco temporale di cinque giorni. Il Banco Alimentare del Lazio, in questo accordo, si impegna a garantire non solo acquisto e la fornitura delle derrate alimentari che verranno richieste dalla Protezione Civile, ma anche un sostegno logistico e di gestione dei prodotti immagazzinati. Nell'accordo è prevista anche una maggiore sinergia tra il Banco e la Protezione Civile in occasione della Giornata Nazionale della Colletta Alimentare, attraverso il coinvolgimento delle Organizzazioni di Protezione Civile presenti sul territorio Regionale. Per noi è un piacere e un onore collaborare con l'Agenzia Regionale della Protezione Civile ha commentato il Presidente del Banco Alimentare del Lazio Giuliano Visconti perché la nostra Associazione può così mettere le proprie capacità amministrative e operative per approvvigionamento, lo stoccaggio e distribuzione di alimenti a disposizione di chi ogni giorno opera a fianco di chi è in difficoltà e vittima di eventi naturali e calamitosi. [red/mn](#) (fonte: agensir)

## La Protezione civile di Fermo entra nelle scuole

[Redazione]

Mercoledì 27 Marzo 2019, 12:34 Due i progetti attivi: uno coinvolge le scuole superiori e riguarda la compilazione delle schede di agibilità post sisma, l'altro è rivolto ai bambini delle primarie ed è incentrato sulla prevenzione. Il Gruppo Comunale di Protezione Civile di Fermo è impegnato in una serie di iniziative per la diffusione della cultura di protezione civile nelle scuole. Una coinvolge gli alunni dell'Istituto Carducci-Galilei di Fermo, ai quali sono state fatte delle lezioni in aula sulla compilazione delle schede di agibilità post sisma (Aedes). Martedì scorso gli studenti della scuola, in particolare le classi quarte e quinte, hanno effettuato una trasferta ad Arquata del Tronto, nelle zone maggiormente colpite dai sismi di agosto e ottobre 2016. Insieme a 9 volontari del Gruppo Comunale e a Marco Macchini, referente del gruppo fermo per il progetto, 40 studenti e 3 docenti hanno effettuato un sopralluogo nella zona rossa del paese, spostandosi poi a Pretare ed a Pescara del Tronto. Una trasferta con cui i ragazzi, accompagnati dal Gruppo Comunale di Protezione Civile di Arquata, dal suo responsabile Stefano Cappelli e dai vigili del fuoco di Ascoli Piceno, hanno potuto anche ascoltare e apprendere nozioni che rientrano nel loro percorso, ovvero lo studio e la gestione del territorio. Il gruppo comunale è attivo anche nelle scuole primarie, gli Istituti cittadini di Fermo, con un progetto denominato A scuola di Prevenzione che ha preso il via da poco e che vede i volontari recarsi nelle aule delle scuole aderenti per spiegare ai bambini cosa prevede il Piano Comunale di emergenza e come comportarsi in caso di calamità naturali. Progetti dunque di diffusione della cultura di protezione civile che vengono portati avanti parallelamente ad attività addestrative e iniziative di formazione permanente dal Gruppo Comunale di Fermo. Il prossimo 30 marzo, ad esempio, il gruppo sarà impegnato nell'addestramento regionale Logistica in emergenza, alla ex Cops di Fermo. [red/mn](#) (fonte: Comune di Fermo)

## Due incendi a Bagni di Lucca: sul posto due Canadair e due elicotteri

[Redazione]

Mercoledì 27 Marzo 2019, 12:48 Il primo incendio, iniziato ieri pomeriggio, in località Fornello, sta interessando 15 ettari di superficie. Due incendi sono scoppiati nel comune di Bagni di Lucca (LU). Il primo, iniziato ieri pomeriggio, in località Fornello, sta interessando 15 ettari di superficie. Sul posto stanno intervenendo due Canadair e un elicottero del sistema dell'antincendio boschivo regionale oltre a 4 squadre dell'Unione dei Comuni Garfagnana, della Media Valle e del volontariato AIB del CVT. La giornata ventosa rende più complicate le operazioni di spegnimento. Cosa che sta avvenendo anche per il secondo incendio, divampato in località Benabbio, in un bosco prevalentemente di querce, a margine di un oliveto, dove sono già bruciati 5 ettari. Sono al lavoro un elicottero della flotta regionale e 2 squadre della Media Valle con il direttore delle operazioni. [red/mn](#) (fonte: Regione Toscana)

## **Previsioni meteo: bagarre tra la protezione civile campana e i sindaci Mastella e Marino - Meteo Web**

*[Redazione]*

## **Allerta Meteo, freddo e forte maltempo al Sud per il colpo di coda dell`Inverno: nuovo avviso della protezione civile - Meteo Web**

[Redazione]



## Terremoto, due scosse di magnitudo 3.1 al largo delle Marche

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 28 marzo 2019 1:07 | Ultimo aggiornamento: 28 marzo 2019 1:07[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]terremoto marcheROMA Due scosse di terremoto di magnitudo 3.1 sono state registrate ieri sera, 27 marzo, al largo delle Marche, davanti alla costa tra Ascoli Piceno e Fermo. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), i terremoti sono avvenuti alle 21:59 (Fermo) e alle 23:03 (Ascoli Piceno) con ipocentro tra gli 11 e i 19 km di profondità ed epicentro tra i 10 e i 19 km di distanza da Pedaso, Cupra Marittima e Grottammare. Un'altra scossa, di magnitudo 2.9, si è registrata sempre sulla costa Marchigiana Picena alle 22 con ipocentro a 8 km di profondità. Non si segnalano danni a persone o cose. (fonte: ANSA)[INS::INS]

## A18, tir si ribalta ad Acireale: Mario Tripoldelli muore intrappolato nella cabina

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 28 marzo 2019 9:55 | Ultimo aggiornamento: 28 marzo 2019 9:55[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]A18, tir si ribalta vicino Acireale: Mario Tripoldelli muore intrappolato nellacabinaA18, tir si ribalta ad Acireale: Mario Tripoldelli muore intrappolato nellacabina (fotoarchivio Ansa)ACIREALE Un camionista di 56 anni, Mario Tripoldelli, è morto in un incidente sull'autostrada A18 Catania-Messina, all'altezza di Acireale. Il tir, proveniente da Catania, si è ribaltato nei pressi dell'ingresso dellacittadina. Sul posto personale del 118, i vigili del fuoco e la poliziastradale. Peruomo, originario di Torre del Greco nonè stato nulla dafare: è rimasto intrappolato nella cabina del tir ed è morto durante itentativi di soccorso. Manuela Modica su Repubblica Palermo ricostruisce quella che può essere definita una giornata nera per la autostrada A18, altrimenti detta Cas: in mattinata la pioggia aveva causato tre incidenti e una serie di tamponamenti sia sulla A18 Messina-Catania che sulla A20 Messina-Palermo, paralizzando il traffico. La A18 è rimasta completamente chiusa in direzione Catania dalle 10 alle 11,30, dopo che un camion, al chilometro 7, ha perso il controllo bloccandosi di traverso su entrambe le corsie. Illesoautista. Poche ore dopo, sulla A20, un'auto ha sbandato nella galleria Spadalara, tra le uscite di Messina centro e Bocchetta, in direzione Palermo: ferito lievemente il conducente, che è stato trasportato al Policlinico. Sempre sulla A20, al chilometro 2, di fronte all'autogrill di Tremestieri, un'auto è volata giù in una scarpata. Le frenate brusche dei veicoli che seguivano ha causato una serie di tamponamenti. Anche in questo caso nessuna ferita grave per il conducente della vettura uscita di strada: è stato trasportato al Policlinico. (Fonti Agi e Repubblica).[INS::INS]

## Lombardia: fondi da 18,7 mln per danni maltempo 2018

[Redazione]

Milano, 27 mar. (AdnKronos) - Ammontano a 18,7 milioni di euro i finanziamenti approvati dal Dipartimento della Protezione Civile nazionale su proposta di Regione Lombardia per un totale di 31 interventi a riparazione dei danni causati dall'ondata di maltempo che colpì la regione tra il 27 e il 30 ottobre 2018. I 31 interventi riguardano opere strutturali e infrastrutturali prioritarie per la mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico e per la resilienza delle strutture e infrastrutture colpite dal maltempo, come pulizia degli alvei di fiumi e torrenti, bonifiche di versanti franosi, messa in sicurezza e ripristino di sezioni idrauliche, recupero di piante schiantate, realizzazione di barriere paramassi, sgombero dai detriti e pulizia di strade, opere di difesa delle sponde e rifacimento dei sistemi di raccolta delle acque piovane. Gli interventi dovranno essere realizzati entro la fine del 2019. Le province interessate sono quelle di Bergamo (16 interventi), Brescia (9), Lecco (3), Pavia (1) e Sondrio (2). Gli interventi sono già in via di progettazione e verranno realizzati da Comuni, Comunità montane e società interamente pubbliche in qualità di enti attuatori, che dovranno impegnarsi, come deciso dal governo, a stipulare il contratto con le imprese aggiudicatari entro il 30 settembre 2019 e a concludere appunto tutti gli interventi entro il 31 dicembre 2019, pena la perdita del finanziamento. "In queste ore - ha spiegato l'assessore regionale al Territorio e Protezione Civile, Pietro Foroni - il commissario delegato di Regione Lombardia sta comunicando agli enti attuatori l'elenco degli interventi finanziati e le modalità operative per la loro realizzazione e la rendicontazione delle spese sostenute. Dati i tempi strettissimi imposti dal governo sarà necessaria la massima collaborazione di tutti i soggetti coinvolti per completare nei tempi previsti questa prima tranche di interventi".

## **Sicilia: rischio inondazioni nel messinese, al via pulizia del torrente Fitalia**

[Redazione]

Palermo, 27 mar. (AdnKronos) - Inizieranno nei primi giorni di aprile i lavori di pulizia sul torrente Fitalia-Zappulla, nel messinese. Ufficio contro il dissesto idrogeologico, guidato dal presidente della Regione siciliana Nello Musumeci, ha aggiudicato la gara alla Cecim di Cotronei, in provincia di Crotone, per un importo di 308 mila euro. "Non solo si mette in sicurezza il territorio, i centri abitati e le coltivazioni - ha detto il governatore - ma si riduce il rischio di inondazioni nei tratti del corso d'acqua che presentano maggiori criticità e potenziale pericolo a seguito dei rilievi e dei controlli effettuati dal genio civile di Messina". L'intervento, che si estende per circa nove chilometri dei 25 complessivi del torrente e interessa ben sette Comuni della provincia, consisterà nella sagomatura dell'alveo e nella rimozione dei detriti e del materiale ligneo che ostacolano il regolare deflusso delle acque. Verranno inoltre consolidati gli argini e si provvederà allo sfoltimento della vegetazione lungo il torrente e al decespugliamento.

**Decretone, via libera del Senato. Il testo è legge-Repubblica.it**

[Redazione]

MILANO - Il decretone è legge. Il provvedimento che include Quota 100 e Reddito di cittadinanza ha ricevuto il via libera definitivo dall'Aula del Senato, incassando 150 sì, 107 no e 7 astenuti. Hanno dichiarato il voto a favore i gruppi di maggioranza, M5s e Lega, mentre si sono espressi per il no Fdi, Pd e Forza Italia. L'astensione è stata dichiarata dai gruppi di autonomie e Leu. In aula, per seguire la fase finale del voto, è arrivato anche il presidente del Consiglio Giuseppe Conte. Queste le novità del testo uscito dal passaggio parlamentare rispetto a quello approvato dal governo: Obbligo di lavoro solo con salario sopra gli 858 euro. L'ottica del salario minimo, nuovo obiettivo dei 5S, si proietta sul reddito. L'obbligo di accettare un'offerta congrua scatterà quindi solo se il salario supererà del 10% il beneficio massimo, quindi 78 euro in più di 780 euro. Le offerte potranno essere destinate anche a chi un lavoro già lo ha ma rientra nella categoria dei cosiddetti working poor, chi cioè è povero ma non disoccupato. Stretta sui furbetti del divorzio. Contro il fenomeno delle false separazioni per rientrare negli standard del reddito è stata introdotta una norma ad hoc: per le separazioni e i divorzi avvenuti dopo il primo settembre servirà un verbale dei vigili. Intervento anche sui genitori single: anche se madre e padre non sono né sposati né conviventi, l'Isce dovrà essere comprensivo di entrambe le situazioni patrimoniali e reddituali. Requisiti più rigorosi per gli stranieri. Gli extracomunitari dovranno farsi certificare reddito e composizione del nucleo familiare dal Paese di origine, con traduzione in italiano e validazione del consolato. Reddito e pensione non si potranno peraltro richiedere se si posseggono case da oltre 30.000 euro non solo in Italia ma anche all'estero. Attenzione a disabili e genitori con figli piccoli. I genitori di minorenni saranno tenuti ad accettare un'offerta di lavoro solo entro 250 km dalla residenza e non più in tutta Italia, anche in caso di terza offerta. Per le famiglie (numerose) con disabili sono state invece ritoccate le scale di equivalenza, facendo lievitare il beneficio massimo di 50 euro. Stato non vedrà le spese. Per tutelare la privacy dei beneficiari, le singole spese effettuate con la card del reddito non potranno essere monitorate. Il vincolo, pensato per evitare che il denaro ricevuto venga speso in gioco d'azzardo, salta di fatto anche per le pensioni, che potranno essere erogate in contanti e non solo sulla carta Rdc. Niente benefici per chi ha guai con la giustizia. Reddito e pensione vengono sospesi non solo in caso di condanna definitiva e di latitanza (così come disposto anche per il normale assegno previdenziale), ma anche se si è solo indagati o imputati. Incentivi anche per apprendisti, maxi sanzioni per il nero. Il bonus per l'assunzione di beneficiari del reddito varrà anche per i contratti di apprendistato, non più solo a tempo pieno e indeterminato. Verrà invece revocato in caso di licenziamento entro 3 anni dall'assunzione. Le sanzioni incrementate del 20% contro il lavoro nero di stranieri irregolari e minori sono estese anche all'impiego sommerso dei beneficiari del reddito. Accordo con le regioni sui Navigatori. Dal 2020 gli enti potranno assumere 3.000 persone (rispetto ai 6.000 precedenti) da destinare ai centri per l'impiego e dal 2021 ulteriori 4.600, anche per stabilizzare i propri precari. Il costo è 120 milioni nel 2020 e 304 milioni dal 2021. Al potenziamento dei centri per l'impiego vengono destinati ulteriori 340 milioni in tre anni. Niente tetto di età per il riscatto di laurea. Le agevolazioni previste scatteranno anche per gli ultra quarantacinquenni. Resta però il limite temporale del 1996: la detrazione del 50% scatta solo per coloro che sono "privi di anzianità contributiva al 31 dicembre 1995". Anticipo Tfs statali fino a 45 mila euro. Per i dipendenti pubblici in pensione con quota 100 l'anticipo del trattamento di fine servizio sale da 30.000 a 45.000 euro. Potrà essere richiesto anche dagli statali già in pensione. Più tempo per la pace contributiva. I 'buchi' potranno essere coperti e saldati in dieci anni, con 120 rate mensili, non più in tre anni con 60 rate. Addio finestre per pensionamento lavori gravosi. Per l'accesso all'ape social e alla pensione con quota 41 a chi esercita professioni gravose non servirà più aspettare la finestra di 3 mesi dalla maturazione dei requisiti. Assunzioni nella sanità per coprire i buchi di quota 100. Gli enti e le aziende del servizio sanitario nazionale potranno avviare le procedure per l'assunzione anche per coprire le uscite in corso d'anno. Da luglio via libera anche ad oltre 500 assunzioni ai Beni culturali. Obbligo di lavoro

solo con salario sopra gli 858 euro L'ottica del salario minimo, nuovo obiettivo dei 5S, si proietta sul reddito. L'obbligo di accettare un'offerta congrua scatterà quindi solo se il salario supererà del 10% il beneficio massimo, quindi 78 euro in più di 780 euro. Le offerte potranno essere destinate anche a chi un lavoro già lo ha ma rientra nella categoria dei cosiddetti working poor, chi cioè è povero ma non disoccupato. Stretta sui furbetti del divorzio Contro il fenomeno delle false separazioni per rientrare negli standard del reddito è stata introdotta una norma ad hoc: per le separazioni e i divorzi avvenuti dopo il primo settembre servirà un verbale dei vigili. Intervento anche sui genitori single: anche se madre e padre non sono né sposati né conviventi, l'Isee dovrà essere comprensivo di entrambe le situazioni patrimoniali e reddituali. Requisiti più rigorosi per gli stranieri Gli extracomunitari dovranno farsi certificare reddito e composizione del nucleo familiare dal Paese di origine, con traduzione in italiano e validazione del consolato. Reddito e pensione non si potranno peraltro richiedere se si posseggono case da oltre 30.000 euro non solo in Italia ma anche all'estero. Attenzione a disabili e genitori con figli piccoli i genitori di minorenni saranno tenuti ad accettare un'offerta di lavoro solo entro 250 km dalla residenza e non più in tutta Italia, anche in caso di terza offerta. Per le famiglie (numerose) con disabili sono state invece ritoccate le scale di equivalenza, facendo lievitare il beneficio massimo di 50 euro. Stato non vedrà le spese Per tutelare la privacy dei beneficiari, le singole spese effettuate con la card del reddito non potranno essere monitorate. Il vincolo, pensato per evitare che il denaro ricevuto venga speso in gioco d'azzardo, salta di fatto anche per le pensioni, che potranno essere erogate in contanti e non solo sulla carta Rdc. Niente benefici per chi ha guai con la giustizia Reddito e pensione vengono sospesi non solo in caso di condanna definitiva e di latitanza (così come disposto anche per il normale assegno previdenziale), ma anche se si è solo indagati o imputati. Incentivi anche per apprendisti, maxi sanzioni per il no-roll bonus per l'assunzione di beneficiari del reddito varrà anche per i contratti di apprendistato, non più solo a tempo pieno e indeterminato. Verrà invece revocato in caso di licenziamento entro 3 anni dall'assunzione. Le sanzioni incrementate del 20% contro il lavoro nero di stranieri irregolari e minori sono estese anche all'impiego sommerso dei beneficiari del reddito. Accordo con le regioni sui Navigator Dal 2020 gli enti potranno assumere 3.000 persone (rispetto ai 6.000 precedenti) da destinare ai centri per l'impiego e dal 2021 ulteriori 4.600, anche per stabilizzare i propri precari. Il costo è 120 milioni nel 2020 e 304 milioni dal 2021. Al potenziamento dei centri per l'impiego vengono destinati ulteriori 340 milioni in tre anni. Niente tetto di età per il riscatto di laurea Le agevolazioni previste scatteranno anche per gli ultra quarantacinquenni. Resta però il limite temporale del 1996: la detrazione del 50% scatta solo per coloro che sono "privi di anzianità contributiva al 31 dicembre 1995". Anticipo Tfs statali fino a 45 mila euro. Per i dipendenti pubblici in pensione con quota 100 l'anticipo del trattamento di fine servizio sale da 30.000 a 45.000 euro. Potrà essere richiesto anche dagli statali già in pensione. Più tempo per la pace contributiva I 'buchi' potranno essere coperti e saldati in dieci anni, con 120 rate mensili, non più in tre anni con 60 rate. Addio finestre per pensionamento lavori gravosi Per l'accesso all'ape social e alla pensione con quota 41 a chi esercita professioni gravose non servirà più aspettare la finestra di 3 mesi dalla maturazione dei requisiti. Assunzioni nella sanità per coprire i buchi di quota 100 Gli enti e le aziende del servizio sanitario nazionale potranno avviare le procedure per l'assunzione anche per coprire le uscite in corso d'anno. Da luglio via libera anche ad oltre 500 assunzioni ai Beni culturali.

## Ciclone africano "Idai": "C'è bisogno di tutto" dove l'emergenza-clima s'è fatta sentire

[Redazione]

ROMA - Le notizie che arrivano dal Mozambico, dal Malawi e dallo Zimbabwe, i Paesi che hanno subito le conseguenze più disastrose dopo il passaggio del ciclone tropicale "Idai" nella notte del 4 marzo scorso, fanno aggiornare il bilancio delle vittime che, secondo le autorità mozambicane citate dall'agenzia portoghese Lusa, fa salire il numero dei morti a 468. Altre 259 persone hanno perso la vita in Zimbabwe e almeno 56 in Malawi. La Comunità di Sant'Egidio. All'enorme perdita di vite umane, si è aggiunta la distruzione della città di Beira e la "scomparsa" di interi villaggi. Una tragedia di dimensioni colossali, le cui dimensioni si aggiornano di ora in ora. Per la Comunità di Sant'Egidio un dramma vicino, per la presenza di tante Comunità sia in Malawi che in Mozambico, dove il Centro DREAM per la cura dell'HIV e il centro nutrizionale di Beira sono stati gravemente danneggiati, la baraccopoli dove vivevano i bambini e i malati totalmente distrutta. Dalle prime ore dopo la tragedia, le donne e gli uomini della Comunità di Sant'Egidio hanno attivato nei due paesi una fitta rete di soccorsi, per sostenere i quali chiunque può contribuire. A migliaia di contano i rifugiati. "È un'emergenza nell'emergenza - si legge in un documento diffuso dall'UNHCR - quella che si sta creando in queste ore in Mozambico, Zimbabwe e Malawi, a causa del ciclone che nei giorni scorsi a più di 100 km/orari si è abbattuto su queste zone. Il bilancio delle vittime è ancora provvisorio a più di 20 giorni dal passaggio furioso del ciclone, mentre migliaia di rifugiati che già vivevano in situazioni precarie adesso si ritrovano di nuovo senza un riparo sicuro, senza acqua e luce. Nello Zimbabwe, i distretti di Chimanimani e Chipinge sono i più colpiti. Il campo rifugiati Tongogara che ospita oltre 19.000 rifugiati ha subito seri danni ai sistemi idrici. I danni che impediscono l'accesso all'acqua. Molti dei pozzi sono stati danneggiati e i pochi rimasti non possono garantire acqua a sufficienza per tutti. Con il passare delle ore la situazione rischia sempre di peggiorare sempre più, mettendo gravemente a rischio la salute e la vita delle persone. Le comunicazioni interrotte rendono difficile portare aiuti, ma i nostri operatori sono già sul campo e oltre 30.000 tra le persone più vulnerabili sono state assistite. L'emergenza è ancora gravissima. In queste ore drammatiche puoi aiutarci con una donazione a portare alloggi di emergenza, oltre a acqua potabile e assistenza igienico sanitaria. Tre milioni di persone coinvolte 2/3 in Mozambico. Si calcola che il numero delle persone coinvolte nei tre Paesi attraversati dalla tempesta siano circa 3 milioni, due terzi dei quali in Mozambico. Il ciclone Idai è unanimemente annoverato come una delle peggiori catastrofi legate al clima nella storia dell'Africa. Lo ha ribadito il segretario generale dell'Onu, Antonio Guterres, lanciando un appello alla comunità internazionale a finanziare rapidamente gli aiuti di emergenza per Mozambico, Zimbabwe e Malawi. Parlando ai giornalisti, al Palazzo di Vetro, Guterres ha spiegato che l'appello di 282 milioni di dollari lanciato per il Mozambico sarà seguito nei prossimi giorni da richieste simili per gli altri due Paesi. Il segretario generale ha affermato che la devastazione ha distrutto infrastrutture per un valore di circa un miliardo di dollari e molte aree non hanno ancora l'elettricità. "È stato per tutti noi un altro campanello d'allarme sui pericoli di cambiamenti climatici, in particolare nei paesi vulnerabili", ha sottolineato Guterres. "Gli aiuti non bastano, vanno rispettati gli accordi di Parigi" - Per fronteggiare gli effetti di eventi atmosferici di grande impatto, "la risposta umanitaria non è abbastanza". Parola di Care, una Ong con base in Svizzera che in questi giorni lavora per fornire aiuti di emergenza alle popolazioni colpite dal ciclone Idai in Mozambico, Zimbabwe e Malawi. "Dobbiamo fare pressione sui politici per attuare gli impegni di Parigi per il sostegno ai Paesi vulnerabili nel far fronte agli effetti del cambiamento climatico", si legge in una nota pubblicata oggi dall'organizzazione. "Le economie avanzate si sono impegnate insieme per mobilitare ogni anno finanziamenti da 100 miliardi di dollari per aiutare i Paesi vulnerabili ad affrontare gli impatti del cambiamento climatico. Ma, a meno di un anno dalla scadenza, meno del 20 per cento della finanza climatica internazionale si dirige verso progetti che possono aiutare a minimizzare gli effetti, l'impatto e i costi di siccità, cicloni o altri eventi climatici estremi". "L'assistenza umanitaria resta un'alternativa costosa". "È una crudele ironia che le aree colpite in

Zimbabwe fossero nel pieno di una siccità, a cui solo il ciclone ha posto fine" aggiungono i responsabili di Care. "L'alluvione ha reso una situazione negativa ancora peggiore". La nota dell'Ong è stata diffusa all'indomani dell'appello lanciato dall'Onu affinché la comunità internazionale trovi i 282 milioni di dollari necessari a far fronte agli effetti di Idai in Mozambico. Appelli analoghi seguiranno nei prossimi giorni per gli altri due Paesi colpiti, hanno fatto sapere le agenzie delle Nazioni Unite. I vaccini anti-colera dall'OMS. Da Ginevra, l'Organizzazione Mondiale per la Sanità (Oms) ha inviato in Mozambico 900mila dosi orali di vaccino per il colera, per contrastare la diffusione di epidemie fra i sopravvissuti al ciclone Idai. "Famiglie, donne incinte, neonati, vivono in campi temporanei in situazioni spaventose, senza forniture sicure di cibo, acqua potabile e igiene", ha detto a Ginevra la rappresentante dell'Oms per il Mozambico, Djamil Cabral. Oltre al diffondersi di colera e dissenteria, l'Oms teme anche un aumento dei casi di malaria. Per contrastarla saranno inviate 900mila zanzariere trattate con insetticidi. Le forniture dell'Oms fanno parte dello sforzo delle agenzie Onu per soccorrere i sopravvissuti al ciclone che 11 giorni fa ha devastato la città costiera di Beira e provocato vaste inondazioni prima di dirigersi verso Zimbabwe e Malawi. S'è formato un nuovo lago lungo 125 km. Al momento vi sono 783 morti accertati e oltre 600 mila sfollati, ma si teme che siano molti di più. I soccorritori non hanno potuto raggiungere tutte le aree colpite. Le immagini via satellite hanno mostrato zone estesissime allagate ed evidenziato la formazione di un nuovo lago lungo 125 chilometri. Secondo stime Onu, almeno un milione di bambini, sono stati colpiti dalle conseguenze del ciclone.



## **Mozambico, come supportare le popolazioni colpite dal ciclone Idai**

[Redazione]

[ciclone-id]I danni del ciclone Idai, che ha colpito nei giorni scorsi le coste del Mozambico e che ha provocato morti e devastazioni anche in Zimbabwe e in Malawi, non sono ancora calcolabili. L'uragano è stato uno dei disastri ambientali più gravi avvenuti nell'emisfero meridionale. Tantissime organizzazioni e associazioni che lavorano sui territori colpiti hanno attivato raccolte fondi per emergenza. Tra queste anche ASEM Italia Onlus e il CAM Consorzio associazioni con il Mozambico che, sulla piattaforma GoFundMe, hanno avviato due crowdfunding specifici per supportare i loro progetti sul territorio. L'ASEM, fondata nel 1990, Associazione per i bambini del Mozambico aiuta attualmente oltre 6000 beneficiari attraverso le sue attività quotidiane fornendo istruzione, formazione professionale, cibo, supporto medico, riabilitazione psicologica e morale. Beira (una delle città più colpite) è tagliata fuori dal mondo racconta Barbara Hofmann La situazione è disastrosa, inimmaginabile, le nostre scuole e centri senza tetto, finestre e alcune porte sono volate via, alcune pareti cadute. Il 90% delle persone ha perso quasi tutto. Il CAM, Consorzio associazioni con il Mozambico fondato nel 2002 e composto da 5 associazioni trentine, opera proprio nella provincia di Sofala: La rete elettrica sarà ripristinata non prima di alcune settimane spiegano sulla loro pagina di raccolta fondi Le infrastrutture che collegano Beira al resto del paese sono in questo momento intransitabili. I quartieri informali in periferia della città sono ampiamente allagati e si prevedono conseguenze enormi sulla salute dei sopravvissuti. Le campagne sono raggiungibili dalla pagina <https://www.gofundme.com/cause/help-mozambique-idai> Tweet

## Sono migliaia i bambini rimasti soli nel Mozambico devastato da Idai

La ong italiana Avsi in prima linea con Unicef per favorire i ricongiungimenti familiari dei minori rimasti senza famiglia. L'allarme Onu: una delle...

[Alessandra Muglia]

shadow Stampa Email A una settimana dal passaggio di Idai, la portata del disastro e le sfide da affrontare emergono man mano con più chiarezza. Si profila un ecatombe: il bilancio delle vittime nei tre Paesi africani colpiti dal ciclone continua a salire, al momento sfiora gli 800 morti, di cui più della metà in Mozambico. Altre 259 persone hanno perso la vita in Zimbabwe e almeno 56 in Malawi. Peggior catastrofe climatica in Africa Una delle peggiori catastrofi legate al clima nella storia dell'Africa ha definito il segretario generale dell'Onu, Antonio Guterres, che ha parlato di altro campanello allarme sui pericoli di cambiamenti climatici, in particolare nei paesi vulnerabili. Questi eventi stanno diventando più frequenti e devastanti e ciò peggiorerà se non agiamo adesso ha messo in guardia lanciando un appello alla comunità internazionale a finanziare rapidamente gli aiuti di emergenza per i tre Paesi. Il più colpito è il Mozambico, paese lungo e stretto affacciato sull'Oceano Indiano. Il più esposto: con i suoi 2400 chilometri di costa è in prima linea nella lotta contro il cambiamento climatico in Africa, dove la maggior parte dei Paesi non ha infrastrutture e fondi per difendersi. La protezione di Beira non ha retto Particolarmente a rischio nel continente sono città costiere in rapida crescita come Beira. E pensare che questa città del Mozambico di 500 mila abitanti distrutta all'80% si era dotata di un sistema di canali per mettersi al riparo dagli effetti del cambiamento climatico, un progetto finanziato dalla Banca Mondiale: il sistema ha funzionato contro le alluvioni di due mesi fa, ma non ha retto alla furia di Idai, ha constatato con amarezza il sindaco-ingegnere Daviz Simango. Questo ciclone ha spazzato via tutto quello che abbiamo costruito in più di 100 anni ha detto. Bambini soli Ho trovato una città rasa al suolo dice al Corriere Michele Torti, emergency coordinator di Avsi, atterrato questa mattina a Beira. Pensi che il coordinamento della risposta umanitaria si svolge nell'hangar dell'aeroporto, le agenzie dell'Onu hanno trasferito lì le loro sedi. Questa ong italiana, presente in Mozambico dagli anni 90, in prima linea sul fronte dell'istruzione, della difesa dell'ambiente e dello sviluppo delle periferie urbane, è tra le prime ad attivarsi per identificare e aiutare i bambini rimasti soli, perché i genitori sono morti o si sono rifugiati altrove. Finora le uniche preoccupazioni sono state quelle di salvare vite e distribuire cibo in massa, ora iniziamo a occuparci anche di riunificazioni familiari e di proteggere i tantissimi bambini rimasti soli. '); } shadow carousel Piogge torrenziali e smottamenti: bambini in fuga dall'uragano Piogge torrenziali e smottamenti: bambini in fuga dall'uragano Piogge torrenziali e smottamenti: bambini in fuga dall'uragano Piogge torrenziali e smottamenti: bambini in fuga dall'uragano Piogge torrenziali e smottamenti: bambini in fuga dall'uragano Oltre la metà delle persone colpite dal ciclone sono minori, stima Unicef. Si parla di un milione di bambini colpiti su un totale di un milione e 800 mila vittime, ma sono numeri non confermati, ci sono interi distretti ancora sommersi dall'acqua, quindi non raggiungibili spiega Martina Zavagli, capo missione Avsi in Mozambico. Inoltre la popolazione è in movimento: da lunedì il ponte che collega Beira al resto del Paese è stato ripristinato, e ora ci sono sopravvissuti in arrivo a Beira dalle zone rurali alla ricerca di cibo e aiuti, e quelli che lasciano i ripari di fortuna dove si erano ammassati dopo il ciclone per lo più scuole ed edifici pubblici ed escono dalla città verso i villaggi: provano a tornare a casa.

## **Maltempo: allerta meteo giallo in Sicilia**

*Palermo, 27 mar. (AdnKronos) - La Protezione Civile Regionale siciliana ha diffuso per oggi un avviso con livello di allerta meteo giallo. In particolare si pre...*

*[Redazione]*

Palermo, 27 mar. (AdnKronos) - La Protezione Civile Regionale siciliana ha diffuso per oggi un avviso con livello di allerta meteo giallo. In particolare si prevedono precipitazioni "sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sulla Sicilia settentrionale, con quantitativi cumulati da deboli a puntualmente moderati; da isolate a sparse, anche a carattere di breve rovescio, su restanti settori, con quantitativi cumulati generalmente deboli".

## Esercitazioni in quota: vigili del fuoco in azione alla stazione sciistica di Campo Staffi

[Redazione]

All'attività, che c'è stata stamattina a Campo Staffi, ed hanno partecipato le unità operative dei nuclei Saf (soccorso speleo alpino fluviale) dei Comandi di Roma, Frosinone e Latina. Nel corso dell'esercitazione è stato simulato il recupero di persone bloccate sulla seggiovia, la ricerca di dispersi sul fronte di valanga ed il recupero di un infortunato con ausilio dell'elicottero. Il Comando di Frosinone ha anche simulato, in sede, la gestione dell'evento dalla sala operativa, con un'esercitazione del tipo table top. "L'attività - hanno spiegato i vigili del fuoco - è stata molto densa di contenuti tecnici e fondamentale nel progetto di pianificazione del soccorso sugli scenari sensibili del territorio della Provincia. Questa esercitazione segue quelle svolte presso le attività industriali e le prove di intervento in ambienti acquatici". All'esercitazione hanno partecipato attivamente l'Amministrazione comunale di Filettino, la Protezione Civile e la società di gestione degli impianti, che hanno garantito il supporto logistico per la riuscita dell'esercitazione. Vincenzo Caramadre

## Terremoto, diverse scosse al largo della costa delle Marche: le più forti di magnitudo 3.1

[Redazione]

Terremoto, diverse scosse sono state registrate in mare al largo della costa delle Marche: le più forti di magnitudo 3.1. L'ultima scossa in ordine di tempo, di magnitudo 3.1, è avvenuta nella zona costa marchigiana picena (Ascoli Piceno), poco dopo le 23, con coordinate geografiche (lat, lon) 43.09, 14.06 ad una profondità di 19 km. Il terremoto è stato localizzato dalla sala sismica Ingv di Roma. Poco prima delle 23 altre due scosse sono state registrate nella zona, con magnitudo tra 2.9 e 3.1. APPROFONDIMENTI MONDOEsplode un impianto chimico in Cina: 47 morti e 640 feriti, ... MONDOCina, il video della violenta esplosione all'impianto chimicoIL TERRORETerremoto, forte scossa di magnitudo 6.1: Lunghissima e...LA PAURATERremoto, forte scossa di magnitudo 6: rientrato l'allarme...Terremoto, forte scossa di magnitudo 6.1: Lunghissima e intensa. Si temono feriti in ColombiaTerremoto, forte scossa di magnitudo 6: rientrato l'allarme tsunami in Indonesia Ultimo aggiornamento: 23:40 RIPRODUZIONE RISERVATA

## ?Rifiuti, tegola Malagrotta: Impianti fermi tre mesi. Raccolta a rischio caos

[Redazione]

La doccia fredda per Massimo Bagatti, amministratore unico pro tempore di Ama, è arrivata con una lettera di Colari, la società della galassia Cerroni proprietaria dei due impianti di trattamento meccanico biologico di Malagrotta. Comunica che da fine aprile saranno necessari dei lavori di manutenzione che causeranno la chiusura dell'impianto per tre mesi. Bum. È un uragano perché arriva dopocendio nel Tmb di Rocca Cencia di domenica scorsa, di proprietà di Ama, che in questo momento ha dimezzato attività dell'impianto, anche se ieri sera è arrivata la notizia che la procura sta dando il via libera al dissequestro e quindi, da oggi, dovrebbe riprendere attività a pieno regime (è stata inoltre installata nel sito una centralina dell'Arpa a controllo della qualità dell'aria, anche per la tutela dei lavoratori dicono Natale Di Cola, Marino Masucci e Massimo Cicco, segretari generali di Fp Cgil, Fit Cisl e Fiadel, dopoincontro con i vertici dell'azienda). Ma se Rocca Cencia, gradualmente e con mille difficoltà, riparte, Ama deve mettere già nel conto lo stop definitivo al Tmb di via Salaria, dopocendio dell'11 dicembre. Se davvero per tre mesi di fermeranno i due Tmb di Malagrotta (proprietà di Colari, ma gestione di un amministratore nominato dal tribunale, Luigi Palumbo) ci aspetta apocalisse: Roma non saprebbe dove portare gran parte dell'indifferenziato.

**APPROFONDIMENTI INCENDIO A MALAGROTTA (CECILIA FABIANO/AG.TOIATI)**

**ROMA** Malagrotta, decine di camion in coda per scaricare. Per non fermarci solo a guardare i cassonetti circondati dai sacchetti di spazzatura non raccolti e cercare di comprendere il quadro insieme, è utile ricordare i numeri: Roma in un anno produce circa 900 mila tonnellate di rifiuti indifferenziati. Per essere smaltiti in discarica o negli inceneritori devono obbligatoriamente passare negli impianti di trattamento. Bene, 415 mila tonnellate vanno proprio nei due Tmb di Malagrotta, in termini giornalieri circa 1.250 tonnellate. Il resto è distribuito tra unico Tmb superstite di Ama (che sta andando a mezzo servizio in queste ore) a Rocca Cencia, con circa 200 mila tonnellate all'anno, e in altri impianti della provincia di Frosinone, Latina, Viterbo e in Abruzzo. Non serve un esperto per comprendere che se manca, in un equilibrio molto delicato, il contributo dei due impianti di trattamento di Malagrotta dove passa quasi il 50 per cento dei rifiuti indifferenziati romani, il disastro è assicurato. Va anche ricordato che il 3 aprile scade il contratto tra Ama e Colari, in queste ore però è stato trovato, in extremis, un nuovo accordo. Ma come si farà se ad aprile gli impianti si fermeranno? Si dovrà ricorrere oltre che al tritovagliatore di Ostia di proprietà di Ama (già contestato dalla popolazione) anche a quello di Rocca Cencia privato (proprietà Cerroni, ma affittato a Porcarelli). Potrebbe non bastare. Sul fronte del rogo di domenica, intanto, la sindaca Virginia Raggi ha scritto un post su Facebook per ricordare: avevo avvertito la Prefettura che serviva maggiore vigilanza. Già il 9 ottobre 2018, ben prima dell'incendio al Salario, abbiamo inviato una nota in Prefettura segnalando che, sia i Tmb (Salario e Rocca Cencia) sia gli impianti di autodemolizione, dovevano essere monitorati per rischio incendi. Dopo il grave incendio del Salario, abbiamo inviato immediatamente al ministro dell'Ambiente Sergio Costa una lettera per chiedere, attraverso il coinvolgimento anche dei ministeri dell'Interno e della Difesa, una maggiore sorveglianza. Al ministero dell'Ambiente non nascondono sorpresa (ma forse sarebbe più giusto chiamarla irritazione) per questo post della Raggi poiché non è Costa a dovere vigilare sugli impianti. **RIPRODUZIONE RISERVATA**

## Il nuovo sistema di avviso - Ecco la nuova app di protezione civile del Comune di Chiavari

[Redazione]

La presentazione della App a Chiavari Articoli correlati Giampedrone: Liguria a rischio alluvioni, un app può salvare le vite Una nuova app per avvisare i cittadini sulle allerte meteo Chiavari - Il Comune di Chiavari si è dotato di una nuova app per informare in tempo reale i cittadini delle allerte meteo e di tutti i provvedimenti che scattano conseguentemente ma anche di provvedimenti eccezionali che possono essere presi, come la chiusura di strade, un divieto di balneazione, la non potabilità dell acqua. La app si chiama InforMAPP e con questa denominazione (attenzione: la seconda parte è tutta maiuscola) si trova negli Store di Iphone e Android.app invia messaggi al cellulare, comunicando istantaneamente il colore relativo al livello di allerta emesso, spiegano il sindaco, Marco Di Capua, il consigliere delegato alla protezione civile Giorgio Canepa, la funzionaria Francesca Battini e il comandante della polizia municipale Federico Luigi Bisso. Da qui, una agile ricerca rimanda al link del sito del Comune che indica i provvedimenti che scattano in base all allerta. Il colore azzurro viene invece utilizzato per criticità meteo che non comportano allerta (burrasca, vento, mareggiata) e per le variazioni che entrano in atto nelle fasi di allarme o per gli avvisi di diverso genere. Riproduzione riservata

## **Il ritorno di ciarambino - Genova, il nuovo questore Ciarambino: Cacciamo via la criminalità dalla Liguria**

[Redazione]

Genova, il nuovo questore: Cacciamo via la criminalità dalla Liguria Il ritorno di Vincenzo Ciarambino che era già stato questore vicario nel capoluogo ligure per tre anni Articoli correlati Genova cambia questore: Sergio Bracco va Milano, torna Ciarambino Genova - Il contrasto allo spaccio degli stupefacenti nel centro storico e la repressione di truffe agli anziani e furti in abitazioni. Sono queste le priorità del nuovo questore di Genova Vincenzo Ciarambino che era già stato questore vicario nel capoluogo ligure per tre anni. Un ritorno a casa gradito - ha sottolineato Ciarambino durante un incontro con la stampa - e del quale sono onorato. I quasi tre anni che ho passato a Genova sono stati una bellissima avventura con ricordi positivi anche nei momenti più difficili per la città come alluvione del 2011 e il crollo della Torre piloti. Ma i genovesi hanno sempre saputo rialzare la testa e rimboccarsi le maniche, come è successo anche dopo la tragedia del Morandi. Non solo microcriminalità. Genova si è dimostrata - ha proseguito il questore - uno dei porti più importanti scelti dalla criminalità organizzata per il traffico di stupefacenti. La nostra attenzione sarà sempre altissima per contrastarla. Quella di Ciarambino sarà una polizia vicina alla gente per farla sentire più sicura e in stretta collaborazione con le istituzioni, la magistratura e amministrazione locale per una sinergia totale nel contrasto della criminalità. La criminalità organizzata va affrontata in maniera incisiva sia nella fase preventiva, con i controlli ai lavori pubblici, sia nella fase più strettamente repressiva, con la presenza sul territorio e indagini a tappeto da parte della Squadra mobile, coordinate dalla Procura distrettuale antimafia. Questi cialtroni della criminalità organizzata li dobbiamo cacciare dalla Liguria e da Genova, ha aggiunto. Oltre alla presenza delle forze dell'ordine sul territorio, Ciarambino punta anche alle misure come le espulsioni per chi è irregolare e delinque e i trasferimenti negli appositi centri. Perché se porti via, come successo a Brescia, 300/400 persone che delinquono è un buon antidoto. Riproduzione riservata



## Terremoti magnitudo 3.1 a largo Marche - CRO

*Terremoti magnitudo 3.1 a largo Marche - CRO*

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 28 MAR - Due scosse di terremoto di magnitudo 3.1 sono state registrate ieri sera al largo delle Marche, davanti alla costa tra le province di Fermo e Ascoli Piceno. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), i terremoti sono avvenuti alle 21:59 e alle 23:03 con ipocentro tra gli 11 e i 19 km di profondità e epicentro tra i 10 e i 18 km di distanza da Pedaso (Fermo). Non si segnalano danni a persone o cose.

## **La conta dei danni - Vento devasta le attrezzature, imprese balneari di Varazze in ginocchio**

*Varazze - Ci stavamo rialzando ora dopo i gravissimi danni che ci ha lasciato la mareggiata, e siamo di nuovo in ginocchio. Non ci aspettavamo una furia simile, Sembrava un tornado. Non ho mai visto nulla del genere. Non eravamo preparati, stiamo contando i danni. ...*

[Redazione]

Una fila di cabine abbattute sul litorale di Varazze a causa del vento. Articoli correlati Vento forte, dirottati due voli in arrivo a Genova Maltempo, 205 milioni a 150 Comuni colpiti dal maltempo dello scorso autunno Varazze - Ci stavamo rialzando ora dopo i gravissimi danni che ci ha lasciato la mareggiata, e siamo di nuovo in ginocchio. Non ci aspettavamo una furia simile, Sembrava un tornado. Non ho mai visto nulla del genere. Non eravamo preparati, stiamo contando i danni. Massimo Delfino, presidente del consorzio Oltremare che raggruppa una decina di balneari varazzini, è ancora in preda all'agitazione quando racconta dei nuovi danneggiamenti subiti dai bagni marini. Come molti colleghi, ha passato la notte in bianco per essere presente sul lido nel tentativo di proteggere la propria attività, cercando di impedire che il forte vento distruggesse ogni cosa. Mauomo può poco davanti a raffiche di vento che hanno superato gli 80 chilometri orari, e sono molti gli imprenditori che la scorsa notte hanno subito nuovi danneggiamenti, tra cabine sfasciate e attrezzature divelte e scaraventate in spiaggia o in mare. Secondo i balneari si sarebbe potuto fare di più sul fronte della comunicazione, al di là della semplice diffusione dell'avviso per il vento di burrasca. Non ci hanno avvisato, non hanno diffuso abbastanza avviso di pericolo conclude il presidente di categoria varazzino Se ci avessero avvertito ci saremmo preparati, avremmo legato e messo in sicurezza le attrezzature per cercare di limitare i danni. Evidentemente hanno sottovalutato la situazione e ora saremo noi a pagarne le conseguenze. articolo integrale sull'edizione cartacea o sull'edicola digitale Riproduzione riservata

## **I giochi di potere sul grande business dei rifiuti nella Capitale. Per il magistrato ed ex assessore Sabella non si può escludere che dietro i roghi ci siano interessi criminali**

[Redazione]

Non si può escludere nulla. È chiaro che sul traffico di rifiuti gli interessi economici sono altissimi, dunque ombra di interessi criminali. Il magistrato ed ex assessore capitolino alla Legalità al tempo della giunta di Ignazio Marino, Alfonso Sabella, non ha paura di avanzare quella che ad oggi resta solo una lontana ipotesi sullo sfondo ma che, dopo il secondo caso di roghi all'impianto Salaria nel giro di tre mesi, non è poi così remota. Dopo anni di esperienza da magistrato, dico che non si può escludere nulla. Neanche la mano mafiosa? Sta indagando la Procura, dunque lascio a chi è competente il ruolo di svolgere le indagini. Ma è chiaro che sul traffico di rifiuti gli interessi economici sono altissimi, dunque ombra di interessi criminali. Non è dubbio che intorno al ciclo dei rifiuti ruota uno dei più grandi business che fa gola alle criminalità. Roma potrebbe essere nel mirino? La mia esperienza mi insegna che laddove ci sono soldi che girano e ci sono crepe nel sistema amministrativo, lì le criminalità organizzate tentano di insediarsi e fare affari. Potrebbe essere il caso della nostra Capitale? Roma è la più grande e popolosa città d'Italia, oltre ad essere capitale. È chiaro che statisticamente produce più rifiuti di tutti. Ha poi una gestione che presenta com'è noto delle criticità. Da questo punto di vista Roma ha tutte le caratteristiche per essere oggetto predatorio e di maggior interesse delle mafie. E a tutto questo è da aggiungere che sul piano della raccolta e del trattamento Roma non ha fatto passi avanti, ma passi indietro. Per quale ragione secondo lei? Era un percorso avviato. Io credo che un percorso, avviato con Ignazio Marino, sia stato interrotto. Poi se sia cominciato un altro percorso, questo lo vedremo. Per ora i risultati credo siano sotto gli occhi di tutti i romani. Ci sono gli anticorpi per frenare eventuali mire criminali? A Roma gli anticorpi purtroppo credo che ancora non ci siano, né siano stati creati. Si continua in un'opera di negazionismo che non fa bene alla città. In che senso? Roma si è svegliata mafiosa con il funerale a cavalcioni dei Casamonica in mezzo a carrozze, rose e cavalli. Non si è compreso, invece, che quello era solo un epifenomeno di un fenomeno che già era presente in città da tanto tempo. Tutti i rapporti dei vari osservatori e della stessa antimafia segnalano da tempo che a Roma ci sono piazze di spaccio. Per alcuni non è un dato così eclatante. E invece piazze di spaccio significa inevitabilmente controllo del territorio da parte delle mafie. Parliamo di luoghi blindati e controllati da vigilantes, cancellate, telecamere; parliamo dunque di territori sottratti allo Stato e ora in mano alla criminalità. Le istituzioni romane dovrebbero cominciare a capire e a confrontarsi con questi problemi in maniera molto più seria di quanto fatto finora. Non è più tempo per rimandare. Crede che il problema a Roma, un po' come al Nord, sia stato quello di pensare che la mafia non esiste? È fisiologico che i cittadini rifiutino l'idea che nella propria città ci siano presenze mafiose. Però per combattere un fenomeno bisogna conoscerlo. Purtroppo a Roma le istituzioni per troppo tempo hanno preferito non rendersene conto. Alfonso Sabella rifiuti Roma

## **Saluzzo ritarda l'irrigazione delle aree verdi e l'apertura delle fontane pubbliche**

[Redazione]

Saluzzo ritarda l'irrigazione delle aree verdi e l'apertura delle fontane pubbliche. A deciderlo è stata l'Amministrazione comunale per la siccità che sta creando problemi e rischia di diventare un'emergenza soprattutto per l'agricoltura. La scelta - come spiega il sindaco Mauro Calderoni - è stata fatta per prevenire la carenza di approvvigionamento, che potrebbe risultare estremamente grave nel caso attuale di siccità dovesse perdurare ancora a lungo, e per salvaguardare al meglio un bene prezioso come l'acqua. La situazione generale invita infatti alla massima cautela.

## **Arrivata in Mozambico la squadra della "maxi emergenza del 118"**

[Redazione]

L'arrivo a Beria è previsto per oggi (mercoledì): si tratta della città portuale del Mozambico centrale, capoluogo della regione devastata dal ciclone tropicale Idai. Lì monterò ospedale da campo la Maxiemergenza della Regione Piemonte, guidata da Mario Raviolo e che ha sede a Saluzzo. All'interno del Meccanismo europeo di protezione civile. La squadra di 55 persone da tutte le Asl del Piemonte presterà i primi aiuti alle popolazioni colpite da piogge e alluvioni. Secondo le stime, sono 500 mila gli sfollati e i senza tetto. La Maxiemergenza è partita da Verona su cargo dell'Aeronautica militare, dove sono stati salutati dal capo dipartimento della Protezione civile nazionale Angelo Borelli. Prima tappa per uno scalo tecnico a Gibuti, poi Maputo, la capitale del Mozambico, dove Raviolo ha incontrato l'ambasciatore italiano Marco Conticelli. ADRGARDa lì, il team piemontese ha organizzato, in accordo con le autorità locali, i trasporti di uomini, mezzi ed attrezzature a Beria dove sarà allestito ospedale da campo con camere operatorie, per soccorrere gli abitanti, insieme ai medici mozambicani. Il presidio sanitario locale è stato distrutto dalle piogge. ADRGARII personale medico e tecnico della Maxiemergenza piemontese rimarrà in Africa almeno per 20 giorni.

## **Ghemme, voleva ripulire il bosco ma provoca un incendio che brucia 4 mila metri quadri**

[Redazione]

Voleva ripulire il bosco, ma le fiamme - visto anche il periodo di siccità e forti raffiche di vento - gli sono scappate e hanno provocato un incendio che ha bruciato, in località Cavenago di Ghemme, 4 mila metri quadrati di bosco e sottobosco. Un uomo, residente a Ghemme, è stato denunciato alla Procura della Repubblica del Tribunale di Novara per il reato di incendio boschivo colposo. Lunedì i militari della stazione carabinieri forestale di Carpignano Sesia e militari della stazione territoriale di Ghemme sono dovuti intervenire sull'incendio per tutti gli accertamenti di polizia necessari. Per lo spegnimento hanno operato vigili del fuoco e volontari Aib. L'incendio, già in serata, è stato domato. Dalla Forestale fanno sapere che il reato di incendio boschivo è una molto grave, sanzionata dal codice penale, anche in caso di mero comportamento colposo, con la pena della reclusione da uno a cinque anni. Dal 13 marzo la Regione ha emesso determinazione di grave pericolosità a causa del periodo di siccità. La determinazione impone, entro un raggio di 100 metri dal bosco, il divieto di una serie di comportamenti a rischio, quali accensioni di fuochi, scoppi, dispersione di mozziconi di sigaretta ed ogni altro comportamento possa comportare un pericolo di accensioni di fuoco con rischio alla sua propagazione in area boschiva. Si raccomanda - dicono dalla Forestale - a tutta la popolazione la massima cautela, evitando ogni comportamento rischioso.

## "Se non nevicava e senza pioggia possiamo chiudere Pontechianale"

[Redazione]

L'anno scorso, a quest'ora, erano scesi in tutto nove metri di neve, quest'anno appena uno. È questo a preoccupare chi abita a Pontechianale mentre guarda il lago dell'invaso ridotto a uno specchio d'acqua ghiacciato circondato da terra e sabbia sollevate da forti raffiche di vento. Ieri in tarda mattinata, a 1614 metri, il termometro sulla piazza del municipio segnava 4 gradi, il giorno prima, dice il guardiano della diga della Enel, Ivano Seymand, di Belluno erano 18. Invaso, alla sua m... continua

```
#boxFineArticolo { width: 100%; font-family: 'Cabin Condensed', sans-serif; }
#boxFineArticolo.rBox { margin: 2rem 0.5rem 0.5rem 0.5rem; text-align: center; color: initial; height: auto; background-color: #ffffff; border: 1px solid #838589; border-top: 2px solid #004E82; width: 99%; float: none; position: initial; }
.mobile #boxFineArticolo.rBox { margin: 0; }
#boxFineArticolo.top { margin: 1rem; font-weight: bold; font-size: 1.8rem; text-transform: uppercase; }
#boxFineArticolo.titolo { padding: 1rem 0; background-color: #004E82; color: #FFFFFF; }
#boxFineArticolo.titolo.riga_1, #boxFineArticolo.titolo.riga_2 { font-size: 2rem; }
#boxFineArticolo.titolo.prezzo { font-size: 2.2rem; }
#boxFineArticolo.button { font-size: 1.3rem; padding: 0 0 1rem 0; border: 1px solid #004E82; background-color: #004E82; color: #FFFFFF; text-transform: uppercase; }
#boxFineArticolo.button.is-iconaQuadrata, #boxFineArticolo.abbonamenti.top.is-iconaQuadrata, #boxFineArticolo.abbonamenti.bottom.is-iconaQuadrata { display: block; bottom: 0; margin-left: calc(50% - 15px); border-radius: 2.5rem; margin-bottom: 1rem; border: 1px solid #004E82; background-color: #ffffff; }
#boxFineArticolo.corpoTitolo { font-size: 2.769rem; margin: 1rem 0; background-color: #ffffff; font-size: 2.3rem; }
#boxFineArticolo.corpoTesto { font-size: 1.4rem; width: 100%; }
#boxFineArticolo.corpoTesto.left, #boxFineArticolo.corpoTesto.right { margin-left: 2rem; text-align: left; float: left; background-color: #ffffff; width: 45%; }
.mobile #boxFineArticolo.corpoTesto.left, .mobile #boxFineArticolo.corpoTesto.right { width: 80%; }
#boxFineArticolo.corpoTesto.left span, #boxFineArticolo.corpoTesto.right span, #boxFineArticolo.corpoTesto.bottom span { color: #004E82; }
#boxFineArticolo.corpoTesto.bottom { margin: 1rem 0 1rem 2rem; text-align: center; width: 90%; }
#boxFineArticolo.filettoAbbonamenti { border-top: 4px solid #004E82; }
#boxFineArticolo.abbonamenti { width: 100%; font-size: 1.4rem; }
#boxFineArticolo.abbonamenti.top { background-color: #ffffff; margin: 1rem 0 1rem 0; margin-right: 0; padding-top: 2rem; }
#boxFineArticolo.abbonamenti.top.testo { color: #000000; height: 3rem; }
#boxFineArticolo.evidenza { font-weight: bold; padding-top: 1rem; border-top: 2px solid #004E82; border-bottom: 2px solid #004E82; background-color: #004E82; font-weight: normal; font-size: 1.6rem; color: #FFFFFF; background-color: #004E82; }
#boxFineArticolo.evidenza span { font-size: 2.3rem; }
#boxFineArticolo.abbonamenti { width: 100%; font-size: 1.4rem; }
#boxFineArticolo.abbonamenti.bottom { background-color: #004E82; margin: 0; margin-right: 0; }
#boxFineArticolo.abbonamenti.bottom.testo { color: #FFFFFF; height: 3rem; }
#boxFineArticolo.rBox.footer { background-color: #004E82; padding: 1rem 0; }
#boxFineArticolo.titolo.riga_3 { text-transform: uppercase; box-sizing: border-box; padding-top: 12px; border-top: 1px solid #ffffff; width: fit-content; width: -moz-max-content; margin: 0 auto; font-size: 21px; }
.mobile #boxFineArticolo.titolo.riga_3 { font-size: 13px; }
#boxFineArticolo.titolo.riga_3 span { font-size: 33px; font-family: Sumana Condensed, serif; font-weight: bold; }
.mobile #boxFineArticolo.titolo.riga_3 span { font-size: 24px; }
```

Per leggere TopNews devi essere abbonato 1,50 A SETTIMANA Oppure abbonati a 6 al mese Abbonati Conabbonamento TOPNEWS digitale avrai: una selezione di articoli internazionali, nazionali e locali Benvenuto SEI GIÀ ABBONATO? ACCEDI Vuoi leggere tutti gli articoli? Scopri le offerte dell'abbonamento Tutto Digitale per pc, tablet e smartphone SCOPRI

## **Lettera aperta degli scienziati del clima agli studenti che scioperano per l'ambiente**

*Cari studenti che state scioperando per il clima, noi scienziati e studiosi dei cambiamenti climatici e dell'ambiente vi offriamo tutto il nostro sostegno. Ci unisce il desiderio di studiare la realtà*

[Redazione]

Cari studenti che state scioperando per il clima, noi scienziati e studiosi dei cambiamenti climatici e dell'ambiente vi offriamo tutto il nostro sostegno. Ci unisce il desiderio di studiare la realtà, e una delle realtà che oggi purtroppo emerge è la difficoltà per gli esseri umani a rimettersi in discussione: così si spiegano gli attacchi contro di voi e le accuse ingiuste, come quella di avere sporcato una piazza che avete lasciato pulitissima o di essere pupazzi nelle mani di adulti che vi userebbero - sono accuse che servono, a chi le inventa, ad evitare di prendere coscienza della crisi climatica in cui ci troviamo. LEGGI ANCHE Oggi in piazza milioni di giovani manifestano per il clima: Ma ora gli adulti devono agire E' un riflesso fin troppo umano, a nessuno fa piacere sapere che il nostro pianeta rischia di diventare inospitale, con un drammatico calo delle risorse a nostra disposizione. Ma non è moralmente accettabile che si neghi pubblicamente il dato scientifico, come ci è capitato di leggere in questi giorni. Possiamo affermare con certezza che se leggete di qualcuno che nega che i cambiamenti climatici dipendano dall'uomo, oppure che nega siano un grave pericolo, non sta parlando della realtà, ma della difficoltà ad accettarla. E il vostro, il nostro compito è di aiutare a diffondere questa importante consapevolezza. Perché sul clima non esistono nemici, solo interlocutori da persuadere alla realtà. Vi chiediamo allora di tentare assieme di persuadere la classe politica, di andare insieme ad incontrarla. Prima delle elezioni del 2018 ci siamo uniti in un comitato, La Scienza al Voto, per convincere tutte le forze politiche a fare del contesto ambientale in pericolo il centro di ogni altra politica e abbiamo proposto un accordo di legislatura trasversale, ritenendo che molte azioni siano importanti ed urgenti qualunque sia appartenenza a partiti o movimenti: abbiamo in effetti incontrato alcune disponibilità, ma manca ancora una consapevolezza diffusa e di conseguenza un'azione adeguata. I politici non ci devono temere: la politica è l'arte di organizzare la vita sociale, e ai politici spetta il grandioso, storico compito di organizzare la transizione ecologica. A noi spetta di ricordare loro che ci sono però due elementi basilari da rispettare, cui peraltro l'Italia si è già obbligata aderendo all'Accordo di Parigi: - una riduzione delle nostre emissioni molto maggiore di quella ad oggi prevista, indispensabile per limitare l'aumento della temperatura a 1,5 rispetto all'era preindustriale, e dunque le catastrofi più gravi (e naturalmente un indispensabile adattamento ai cambiamenti non più evitabili); - un impegno sostanziale verso i paesi più poveri, secondo il principio della giustizia climatica, poiché essi sono i meno responsabili e i più colpiti dalla manomissione del clima, e devono essere aiutati a svilupparsi rinunciando all'uso dei combustibili fossili, che a noi occidentali è invece stato permesso. I politici potranno naturalmente essere stimolati da un'opinione pubblica consapevole della crisi climatica e delle sue soluzioni, e potranno a loro volta stimolare i cittadini a raggiungere questa consapevolezza sostenuti da coloro che formano le coscienze e il pensiero collettivo, gli insegnanti e i giornalisti, cui spetta uno speciale dovere di raggiungere una consapevolezza in materia di manomissione del clima e di possibili soluzioni alla crisi. Cari studenti, la strada di fronte a noi è difficile, ma chiara. Vogliamo, se lo ritenete opportuno, percorrerla insieme? Comitato "La Scienza al voto" Antonello Pasini, fisico e climatologo, CNR (Coordinatore) Carlo Barbante, chimico e climatologo, CNR e Università Ca Foscari, Venezia Leonardo Becchetti, economista, Università di Tor Vergata, Roma Alessandra Bonoli, ingegnere della transizione, Università di Bologna Carlo Cacciamani, fisico e meteorologo, Protezione Civile Stefano Caserini, ingegnere ambientale, Politecnico di Milano Claudio Cassardo, meteorologo e climatologo, Università di Torino Sergio Castellari, fisico e meteorologo, INGV Andrea Filpa, urbanista, Università di Roma Tre Francesco Forastiere, epidemiologo, CNR Fausto Guzzetti, geologo, CNR Vittorio Marletto, fisico e agrometeorologo, ARPAE Emilia-Romagna e AIAM Cinzia Perrino, biologa ed esperta di qualità dell'aria, CNR Nicola Pirrone, ingegnere ed esperto di cambiamenti globali e inquinamento atmosferico, CNR Mario Motta, ingegnere dell'energia, Politecnico di



Milano Gianluca Ruggieri, ingegnere ambientale, Università dell'Insubria Federico Spanna, agrometeorologo, Regione Piemonte e AIAM Stefano Tibaldi, fisico e meteorologo, CMCC Francesca Ventura, fisico e agrometeorologo, Università di Bologna e AIAM

## Il lago di Pontechianale circondato da terra e sabbia

[Redazione]

Uno dei simboli di questo inverno anomalo (con poca neve e senza pioggia) è sicuramente il lago di Pontechianale, in alta Valle Varaita. L'invaso artificiale è ridotto a uno specchio d'acqua ghiacciato circondato da terra e sabbia sollevate da forti raffiche di vento. Ieri in tarda mattinata, a 1614 metri, il termometro sulla piazza del municipio segnava 4 gradi, il giorno prima, dice il guardiano della diga della Enel, Ivano Seymand, di Belluno erano 18. L'invaso, alla sua massima capienza, misura 65 metri dal punto più profondo, 1566 sul livello del mare, oggi sono circa 22 in meno. Il problema è la mancanza di neve. Giù a valle significa problemi di approvvigionamento per le coltivazioni di frutta e anche per la cartiera Burgo. (Video Francesco Doglio)--PARTIAL--

## Liguria, ripresi alcuni roghi a Cogoleto

[Redazione]

Condividi 27 marzo 2019 17.32 Dopo una mattinata tranquilla, con la ripresa del vento sono tornate le fiamme nei boschi di Cogoleto, sulle alture del ponente genovese. Le fiamme, riprese alle 15 circa, interessano la zona dove nella notte tra lunedì e martedì un rogo ha già distrutto oltre 15 ettari di vegetazione, due case e alcuni magazzini. Sul rogo sta intervenendo un elicottero della Regione e 4 squadre di vigili del fuoco.

## Il presidente dell'Istat ha rinunciato ad andare alla Conferenza delle Famiglie

[Redazione]

Le polemiche che investono il Congresso mondiale delle Famiglie, in programma a Verona da venerdì 29 marzo a domenica, hanno spinto il presidente dell'Istat, Giancarlo Blangiardo, a rinunciare alla partecipazione. Il demografo di area leghista doveva intervenire sabato in veste di 'professore di demografia' alla tavola rotonda 'Protezione della vita e crisi demografica'. Ma è bastato che il suo nome comparisse sulla brochure ufficiale per scatenare una valanga di proteste. La Cgil Flc e Femministat hanno avvertito che la partecipazione avrebbe messo "decisamente a rischio la reputazione del nostro Ente" in quanto si discute della "soppressione di diritti fondamentali conquistati dai movimenti delle donne e delle comunità Lgbt". Proteste erano arrivate anche da Usb pubblico impiego e da molti partiti, dal Pd a Leu e anche da M5s. Di presenza "inopportuna" aveva parlato Francesca Businarolo, presidente della commissione Giustizia e deputata pentastellata. Poi è arrivata la marcia indietro del presidente dell'Istat "per evitare", come è stato spiegato in una nota, "che una sua partecipazione come studioso venga interpretata come una decisione presa nell'incarico che ora ricopre". Intanto si ampliano le adesioni alla manifestazione di protesta di sabato a Verona contro il Congresso e per il rispetto dei diritti delle donne e della comunità Lgbt, da Amnesty al Telefono rosa, del segretario della Cgil, Maurizio Landini, al sindaco di Napoli, Luigi de Magistris. Il vicepremier Matteo Salvini ha confermato che sabato sarà a Verona: "Nessuno intende negare i diritti acquisiti, la parità fra i sessi e la libertà di scelta delle donne", ha assicurato, "però nessuno mi può proibire di sostenere il futuro del Paese attraverso la famiglia che mette al mondo figli". Il ministro della Scuola, Marco Bussetti, ha respinto le polemiche sulla sua partecipazione: "Sono stato invitato a un convegno e andrò ad esporre quello che è il mio pensiero rispetto a scuola e famiglia". Non ci sarà, invece, il governatore della Lombardia Attilio Fontana, pur rispettando le opinioni di tutti, mentre quello del Veneto, Luca Zaia, andrà a portare la sua "personale posizione sul rispetto della donna, la libertà di scelta" e la posizione "diffusa in Veneto rispetto alla condanna dell'omofobia senza se e senza ma". A far discutere c'è anche la presenza tra i relatori di Silvana De Mari, medico e scrittrice di libri fantasy condannata per diffamazione perché secondo il giudice "offendeva in più occasioni l'onore e la reputazione delle persone con tendenza omosessuale" e sostenitrice di una relazione tra omosessualità e satanismo.